



Abbiamo sentito questa preghiera intensissima di Salomone: "Ma è proprio vero che il Signore abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito", neppure un Tempio solenne si rivelerà mai sufficiente per darti ospitalità, Signore. Eppure in questi giorni ascoltando il cammino dell'Esodo e facendolo ragione di preghiera e di verifica ti abbiamo sentito e visto itinerante addirittura sotto una tenda, come la gente che accompagnavi, la tenda della dimora non era differente dalla tenda della gente, ed era il tuo luogo, Signore. Questa è una parola che ci ha riempito di pace, ci riempie di pace perché a tutti dice come sia sempre possibile accogliere e

costruire una prossimità con te, una comunione con te, davvero non c'è luogo che tenga. E sentire che ogni giorno della nostra vita è spazio dove questa esperienza di incontro si rivela realmente praticabile e praticabile per ciascuno e per ciascuna delle nostre comunità ci riempie di pace profonda, di gioia e di gratitudine. Stamattina il rendimento di grazie, Signore, prende l'avvio da qui e non è poco. Da Paolo abbiamo sentito quella riflessione sulla casa, sulla Chiesa, sul fondamento, le parole appassionate dell'apostolo, quanto ci ha regalato nel suo itinerario di missionario di comunità in comunità, per capire la bellezza del vangelo e per sentire l'urgenza di essere chiesa nella comunione vera e la pagina di oggi da una parte ci fa sentire incoraggiati ad offrire del nostro, di generosità, di dedizione, di voglia di essere accanto, di solidarietà vera con tante persone, famiglie, gruppi, situazioni di vita che conosciamo e accompagniamo, non ci chiede di provarci di questo, ci chiedi di costruirlo però su di un fondamento unico, poi ognuno ci metta quello che può, quella che sa, quello che riesce, ma devi rimanere tu il fondamento, Signore. Questa è una parola che non solo non ci mortifica ma che ci dà solidità, ci dà pace interiore, su di te, Signore, vorremmo costruire i passi del nostro cammino, le espressioni del nostro ministero, contenti di metterci del nostro, dopo vaglierà tu la bellezza e la varietà degli elementi che abbiamo introdotto, però sapere che tu li accogli, non li vuoi tenere lontani, li pensi materiale per la tua chiesa che tu ami, questo ci fa ancora più appassionare al ministero della fede. Certo, continua ad essere Tu il fondamento e ad aiutarci a riconoscerti come il fondamento. Infine quell'espressione dentro il dialogo indimenticabile tra Gesù e la donna di Samaria: "Credimi donna viene l'ora in cui né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre", e questa non è l'espressione di uno incontentabile, ma è piuttosto la comunicazione di qualcosa che può sempre accadere nella vita di ciascuno, quel adorare in spirito e verità che è il gesto dell'offerta culturale gradito a Dio e che parte dal cuore, e quindi non ha bisogno di situarsi necessariamente in un luogo, abita in noi, si sprigiona dai passi di libertà della nostra vita, dalla scelta di amarti, Signore, davvero né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre, ma non la sentiamo come una punizione o come un restringimento di confini, piuttosto la sentiamo come apertura illimitata che abbraccia la vita di ciascuno, la possibilità e la gioia di amare di ciascuno, la possibilità di celebrarti come il Signore, il Dio della vita, il Dio che ci salva. Ecco, oggi la parola del Signore sembra proprio essere un incoraggiamento a continuarlo e così il cammino, dentro la diversità delle nostre vocazione e dei nostri compiti ma

dove tutti convergiamo attorno a questa parola che ci raduna e ci raccoglie. E quindi sia buono il cammino, vorrei anche dirvi grazie per la preghiera con cui ci avete accompagnato in questi giorni e da domenica tocca a voi fare gli esercizi, perché il vostro cammino, il vostro Avvento sia espressione di comunione con il Signore.

9.11.2012

### **Dedicazione della Basilica Lateranense - *Festa del Signore***

#### **Lettura**

*1Re 8,22-23.27-30*

In quei giorni, Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea di Israele, e, stese le mani verso il cielo, disse: "Signore, Dio di Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la misericordia con i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il cuore. Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruita! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio; ascolta il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: Lì sarà il mio nome! Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta la supplica del tuo servo e di Israele tuo popolo, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo; ascolta e perdona".

#### **Salmo**

*Sal 94 (95)*

***Rit.: Adoriamo il Signore nella sua santa dimora.***

Venite, applaudiamo al Signore,

acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,

a lui acclamiamo con canti di gioia.

Grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dei.

Nella sua mano sono gli abissi della terra,

sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto, l

e sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, prostrati adoriamo,

in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,

il gregge che egli conduce.

## **Epistola**

*Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 3, 9-17*

Fratelli, siamo collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

## **Vangelo**

*Gv 4,19-24*

In quel tempo. La donna Samaritana disse a Gesù: "Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità".